

Sebastiano Provenzano

Vario, Molteplice, Multiforme

una indagine sul progetto di architettura




GRAFILL

Sebastiano Provenzano

VARIO, MOLTEPLICE, MULTIFORME

UNA INDAGINE SUL PROGETTO DI ARCHITETTURA

ISBN 13 978-88-8207-510-1

EAN 9 788882 075101

Quaderni, 17

Prima edizione, novembre 2012

Provenzano, Sebastiano <1978->

Vario, Molteplice, Multiforme : una indagine sul progetto di architettura /
Sebastiano Provenzano. – Palermo : Grafill, 2012.

(Quaderni ; 17)

ISBN 978-88-8207-510-1

1. Progettazione architettonica.

729 CDD-22

SBN Pal0250407

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

In copertina

Rampa di accesso al terrazzo

del Club House della Cala di Palermo

(Fotografia S. Provenzano)

© **GRAFILL S.r.l.**

Via Principe di Palagonia, 87/91 – 90145 Palermo

Telefono 091/6823069 – Fax 091/6823313

Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail grafill@grafill.it

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.

Indice

Prefazione.....	I
<i>Vario, molteplice, multiforme</i>	1
<i>Il progetto come esercizio di appropriatezza</i>	7
<i>Il progetto come contestualizzazione</i>	22
<i>Il progetto come riscrittura</i>	40
<i>Il progetto come desiderio</i>	61
<i>Il progetto come invenzione</i>	73
<i>Il progetto come compromesso</i>	83
<i>Il progetto come pratica interscalare</i>	100
<i>Il progetto come processo indicibile</i>	110
Bibliografia	119

Prefazione

di Giuseppe Pellitteri

“Vario, molteplice, multiforme” è il modo di pensare e fare architettura, perché *vario, molteplice, multiforme* è il processo progettuale. È sulla processualità del progetto che Sebastiano Provenzano scava e riflette, con argomenti che mettono insieme le basi teoriche del progetto di architettura.

È già difficile pensare di poter formulare una “teoria” univoca del progetto architettonico quale strumento metodologico per una pratica progettuale anch’essa difficile da definire, proprio perché *“vario, molteplice, multiforme”* è l’approccio al tema progettuale ed altrettanto lo è la definizione della relativa soluzione. Perché questa, citando Franco Purini, sarà pur sempre un prodotto di forte *“ambiguità genetica”*⁽¹⁾.

Questa ambiguità si legge nel testo *“è via via sempre più inafferrabile e complessa allorquando, ci si impegna a studiarla, a imbrigliarla dentro un ragionamento che, si propone una qualche oggettività scientifica. Si può sostenere che ogni esercizio di stile prodotto nel tentativo di codificare il processo progettuale, approda alla consapevolezza della sua non dicibilità”*.

Infatti è quasi la conclusione cui perviene Sebastiano Provenzano, quella di ritenere *“indicibile”* lo stesso processo.

Non potendo e non volendo definire canonicamente il processo progettuale si può tentare, però, di mettere in discussione quelli che sembrano es-

sere i principi consolidati di una teoria divenuta oramai indispensabile per la pratica dell'architettura. Concetti di "appropriatezza", "contestualizzazione", "riscrittura", "desiderio", "invenzione", "compromesso" vengono qui sviscerati per arrivare a definire le tante facce del progetto, nella sua "multiforme" pratica processuale, ammesso che si possa definire ed esplicitare completamente una materia teorica, anch'essa in costante divenire.

Da quando la teoria dell'architettura negli anni '50 era una materia "improvvisata", secondo Colin Davies negli ultimi decenni è diventata *"principalmente una forma di critica"*. Teoria anch'essa multiforme, fatta di libri, articoli, saggi, e frammentaria, *"non era pensata per gli architetti e i professori di architettura, e neppure per i critici dell'architettura nel senso più corrente, e ancor meno per coloro che, pur non essendo professionisti, erano appassionati di architettura. Era pensata per altri teorici dell'architettura"*, con un linguaggio da ricercatori più che da "utenti" del progetto di architettura. Davies individua come uno dei problemi più rilevanti per una teoria dell'architettura, *"il suo progressivo allontanamento dalla pratica"*⁽¹⁾.

In "Vario, Molteplice, Multiforme" Sebastiano Provenzano riesce benissimo a fare un saggio di teoria sul progetto di architettura, proprio per il progettista che deve cimentarsi nel campo impervio della pratica architettonica, sia esso un professionista nella quotidianità o un allievo che deve prendere dimestichezza sin dai primi anni di studio.

Cioè chi non può dimenticare, o deve sapere, che prima del gesto progettuale diretto, erroneamente chiamato "la tecnica", deve esserci una riflessione culturale. Deve scattare la molla da tutto quel sa-

pere che, anche nel quotidiano o nell'approccio iniziale, deve dare la consapevolezza della responsabilità del mestiere del progettista di architettura. Per questo il testo fornisce gli strumenti di fondo per formare e tenere viva una cultura del progetto, che deve far sentire costantemente l'architettura, come dice Vittorio Gregotti *"una pratica artistica ... nella costituzione dell'architettura"*^(III), per poter evitare di scivolare facilmente nella trappola della tecnica, che la pratica quotidiana professionale o la mancanza di riflessione teorica da parte dello studente tendono sempre più insidiosamente.

Dalla costante fedeltà ad un impegno didattico profuso negli anni sia come collaboratore presso i miei corsi tenuti per il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, che, successivamente, come Professore a contratto del "Laboratorio di Progettazione Architettonica", Sebastiano Provenzano, ha elaborato le riflessioni poi maturate nella scrittura di questo testo, che vuole esporre senza infingimenti la materia viva del progetto. Tra le oscillazioni dei suoi contenuti gnoseologici, apparentemente estranei e contrapposti, ricuce e "compon" tra loro approcci che concorrono a definire il processo progettuale, non misconoscendone la sostanziale caratteristica di soggettività.

Lo si può quindi definire un percorso veritiero che, senza nascondimenti, si rivolge agli studenti dei primi anni dei corsi di "Progettazione Architettonica" quasi a volerne partecipare le difficoltà e le incertezze. Ma, a mio giudizio, il testo non è solo uno strumento didattico, un testo universitario da adottare, è anche utilissimo da tenere sopra la scrivania del professionista, per tenere presenti le molteplici insidie che la pratica progettuale tende,

suggerendo alla domanda di sempre crescente complessità, risposte riduzioniste verso quei tecnicismi che la quotidianità dell'operare sembra esigere, rischiando di dimenticare la vera missione del mestiere dell'architetto.

Sebastiano Provenzano, dimostrando una padronanza della disciplina, che supera i limiti apparenti di una giovane età di ricercatore e di progettista, nell'articolazione del testo sa mettere in evidenza la complessa e condivisibile matrice motivazionale delle difficoltà degli allievi, spiegando loro quanto queste appartengono anche alla fatica del progettare. Senza il ricorso ad un linguaggio elitario ed a volte astruso, proprio di molta critica, attraverso un'illustrazione senza immagini dell'opera di grandi maestri o del pensiero di scrittori, seppur apparentemente lontani dal campo dell'architettura, questo scritto diventa un modo leale e colto di confermare l'approccio maieutico, come l'unico che possa contribuire alla formazione del gusto come autocoscienza del proprio fare.

(ⁱ) F. Purini, *Un trattato attuale*, in «M.P. Arredi», *Analitica dell'immaginazione per l'architettura*, Marsilio, Venezia 2006, p. 7.

(ⁱⁱ) C. Davies, *Thinking about Architecture. An Introduction to Architectural Theory*, traduzione italiana di C. Veltri, *Il primo libro di architettura*, Einaudi, Torino 2011, pp. 3-9.

(ⁱⁱⁱ) V. Gregotti, *Dentro l'architettura*, Bollati Boringhieri, Torino 1991, p. 9.

Ringraziamenti

Ringrazio il Prof. Giuseppe Pellitteri, per i sempre puntuali consigli e il Prof. Riccardo Dell’Osso con il quale ho condiviso molte di queste riflessioni nel corso del Dottorato di Ricerca svolto sotto la sua guida.

Ringrazio Federica, Niuta e Davide, preziosi amici e sempre presenti compagni nelle quotidiane “fatiche” del mestiere da cui originano alcune delle considerazioni contenute in queste pagine.

Ringrazio infine Trissi fondamentale κέντρο της ζωής μου.

Finito di stampare nel mese di novembre 2012
presso Andersen S.p.A., Boca (NO)
per conto della casa editrice GRAFILL S.r.l.

Vario, Molteplice, Multiforme è il processo che caratterizza le complessità pratiche e teoriche proprie di ogni progetto di architettura. Il testo intende sottoporre al lettore, specialmente al giovane studente dei primi anni, un incompleto inventario di queste complessità.

Si propongono nove riflessioni attraverso le quali il processo progettuale è riconosciuto quale materia contraddittoria per la complessità degli apporti, dei vincoli, delle innovazioni, che lo caratterizzano e che richiedono una continua implementazione di consapevolezza critica, acquisibile solo attraverso il costante tirocinio progettuale. Questa attitudine varia, molteplice e multiforme del progetto di architettura è andata assumendo, nel corso della storia, livelli sempre maggiori di complessità; compromettendosi con altre discipline, con l'infittirsi delle norme, con la stessa evoluzione del processo edilizio e delle aspettative sociali. Partendo dal riconoscimento di questa natura molteplice del progetto di architettura, quale attività umana dagli esiti insondabili che si concretizzano solamente a seguito della costruzione, il testo sviluppa alcune concettualizzazioni che provano a scomporre questa complessità attraverso una serie di categorizzazioni problematiche che riguardano il progetto quale esercizio di *appropriatezza, contestualizzazione, riscrittura, desiderio, invenzione, compromesso, pratica interscalare e indicibile*. Queste categorizzazioni, confermando l'intrinseca materia ambigua del processo progettuale, percorrono una serie di temi-problemi che appartengono, in modo ineludibile, alla sua concreta prassi.

Sebastiano Provenzano (Palermo, 1978), si laurea in Architettura presso l'Università degli studi di Palermo nel 2003, successivamente consegue, nel 2005, il Master in *Progettazione* presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e, nel 2006, il Dottorato di Ricerca in *Progetto e Recupero architettonico urbano e ambientale* presso l'Università di Catania. Vive e svolge attività professionale e di ricerca a Palermo dove è stato Docente a contratto di *Progettazione Architettonica* presso il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. È autore di articoli e saggi sul tema della progettazione architettonica e urbana.

Euro 15,00

ISBN 13 978-88-8207-510-1



9 788882 075101 >

1 volume senza allegato
è da considerarsi un unico volume
VARI, MOLTEPLICE, MULTIFORME
ISBN 978-88-8207-510-1
Euro 15,00